

BGE 46 I 64

Bundesgericht (BGE), 1920-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_46_I_64

FR: ATF 46 I 64

IT: DTF 46 I 64

Volltext

B. STRAFRECHT - DROIT PENAL I. LEBENSMITTELPOLIZEI LOI ET ORDONNANCES SUR LES DENREES ALIMENTAIRES 12. Sentenza. 29 maggio 1920 della Corte di Casaa.zion8 nella causa Schüdknecht-'l'obler-Figlio contro 'l'icino. Criteri del reato ~ di poca importanza » a sensi dell'art. 53 della legge federale 8 dicembre 1905 sul commercio delle derrate alimentari. A. - L'art. 41 della legge federale 8 dicembre 1905 sul commercio delle derrate alimentari dispone ehe ehiunque tontravviene intenzionahnente alle prescrizioni della legge 0 della ordinanza emanata per la sua esecuzione (o,rdinanza federale 8 maggio 1914), e punito colla deten- zione sino a tre mesi 0 con la multa sinoa 1000 fr ; verso ehi abbia agito solo per negligenza, la pena e una multa di 500 fr. al massimo. L' art. 53 tuttavia aggiunge, che se le infrazioni sono solo « di poca importanza», la pena sara di 50 fr. al massimo. B. - La ditta Schildknecht-Tobier & Sohn in S. Gallo spediva, nel marzo 1918, due chg. di cannella macinata aHa drogheria Beck-Fellin in Lugano per l'importo di 28 fr. 80. La merce essendo stata esaminata presso il eompratore e trovata impura, cioe contenente, secondo }' analisi fatta dal Laboratorio cantonale di chimica, una media deI 15 % di sostanze minerali (mentre il limite tollerabile e di soli 4-5 %), «il sig. Schildknecht-Tobler & Sohn » veniva, con risoluzione govemativa del 23 aprile Lebensmittelpolizei. No 12. 65 1919, punito con una multa di 300 fr. per vendita di cannella rieonosciuta di qualita ((scadentissima » e cio in app~cazione deI l'art. 168 ordinanza federale 8 maggio preClitata. Precedentemente, il Consiglio di Stato aveva comunicato aHa ditta denunciata l' analisi dellaboratorio chitnico cantonale, la cui fondatezza non venne contes- tata, poiche l'imputata, nella sua risposta deI 5 aprile 1919, ebbe a diehiarare : (non impugnamo la perizia deI laboratorio ehimico eantonale. » Contro Ia risoluzione govemativa la ditta Schild- knecht-Tobler & Sohn ricorse al Tribunale cantonale. Fätte alcune· osservazioni di ordine procedurale, la ricor- rente contesta la competenza del foro ticinese propu- gnando quella deI suo domicilio. Pretende di essere gia stata punita pel medesimo delitto nel Canto ne di Tur- govia, dove aveva venduto 20 chg. deI 10 stesso prodotto e ihvoca il principio che non e ammissibile doppio proce- dimento penale per 10 stesso reato. Nel merito, Ia ricor- rente eontesta ehe colpa qualsiasi le sia imputabile. La colpa, dice essa, edel produttore, ehe ha fornito materia greggia di pessima qualitt, come avveniva per molti articoli durante la guerra, prodotto ehe essa non pote sufficientemente epurare, malgrado cure diligentissime e l'impiego di idonei operai ed appositi ordigni. La rior- .rente infine eontesta la pena inflittale anehe neUa misura, allegando che, in ogni caso, non si tratta ehe di una forma di reato di poea importanza a sensi dell'art. 53 predetto e quindi punibile col massimo di fr. 50. C. - Con sentenza deI 27 novembre 1919 il Tribunale penale cantonale eonfermava la risoluzione govemativa, mettendo le spese a earico della ricorrente. Respinte le eccezioni d'ordine, il Tribunale eonsidera sucintamente che l'imputata ha agito eon negligenza e ehe essa e puni- bile secondo l'art. 41 al. 2 1. c. Sulla gravita deH'infra- zione e quindi sullaapplicabilitil deU'art. 53 il Tribunale cantonale

dichiara : « Siccome la eanella e une droga » della quale si fa molto uso nella eucina ticinese, siccome AS 46 I - tIJ!U 5

66 Strafrecht. » la qualita della meree era seadentissima, cosi anche queste » Tribunale non ritiene sia il easo di considerare l'infrazione)) in esame di poea importanza. e tale di essere punibile eon » un massimo di 50 fr. » D. - Da questa sentenza la ditta Schildknecht-Tobler & Sohn riorre in eassazione al Tribunale federale nei tennini e nei modi di legge. Considerando in diritto : 1. - (Eeeezioni d'ordine.) 2. - Nel merlto il nodo della questione sta nel. sapere, se a torto l'istanza cantonale siasi rifiutata di applicare il disposto dell'art. 53 l. c. (pena massima di 50 fr.) ed abbia invece ritenuta applieabile la pena molto phi grave prevista dall' art. 41 : ehiedesi, in altri tennini, se il giu- dice cantonale abbia fatto della legge buon governo rite- nendo che l'infrazione della legge non poteva eonsiderarsi eome « di poea importanza » : questione questa ehe implica l' esame della colpa dell'imputata edel suo grado, e la cui soluzione varra quindi anche a dimostrare, se sia esatto il sostenere, come essa fa, che non possa esserle attribuita colpa veruna: La determinazione della misura della pena entro il suo limite massimo e minimo e, di regola, questione che cade nel prudente criterio deI giudice di merito e ehe quindi non e diseutibile in sede di cassazione. Non cosi quando la legge, come nel easo in esame, ha creato delle stesso reato due categorie, differenziandole seeondo la gravità. dell'atto criminoso, e per ogni categoria ha comminato sanzione di natura e di gravità. diversa (cfr. art. 41, al. 1 e 2 e l' art. 53). In queste caso non trattasi solo di stabi- lire la misura della pena entro il massimo previsto, ma diattribuire il caso piuttosto all'una che all'altra categoria. per ognuna delle quali la legge ha previsto un massimo di pena ; il concetto della gravita della pena assurge, in tale ipotesi, a nozione fundament- Ue di diritto, la cui interpretazione cade nel compito della Corte di eassazione. Lebensmittelpolizei. No. 12. Passando all' esame deI concetto deI reato « di poca importanza »), chiedesi se il criterio della gravita sia da dedursi dall'estremo oggettivo (quantita della merce avariata 0 scadente messa in. commercio, grado della infe- riorita deI prodotto eec.) 0 piuttosto dall' estremo sogget- tivo deI reato (grado della colpa dell'agente) 0 dal eon- corso dei due elementi. La risposta e dubbia. La legge e mum a queste riguardo ed anche i lavori preparatori e la sua genesi, pur sembrando aecennare all'ultima delle ipotesi sopra esposte, non danno chiarimento decisivo. Nel caso ~ esame tuttavia questa questione pUO rimanere insoluta poil l'he, eomunque, sia dal lato oggettivo ehe da quelle soggettivo, la trasgressione eomessa dalla riorrente non appare grave. Indamo invero essa eontesta di versare in eolpa. Oecorre anzi ammettere ehe ha agito intenzionalmente e non solo per negligenza od ornis- sione, poiehe, eome risulta dalle sue ammissioni stesse (vedi stato di fatto lett. C e istanza al Tribunale ean- tonale deI 15 febbraio 1919), essa sapeva ehe la meree era seadente e la mise nondimeno in eommercio. Co- munque, trattisi di dolo eventuale 0 di negligenza, la eolpa non e grave. L'allegazione ehe durante la guerra anehe in queste articolo eome in molti altri non sia stato- possibile al eommercio svizzero di ottenere merce di qua- !im tngliore e ehe la riorrente abbia fatto quanto poteva per epurarla, non e inattendibile e giova a far eonside- rare la sua colpa sotto luce piiil mite. Che dal lato ogget- tivo il easo non sia grave, risulta dalla quantita, non certo importante, della meree venduta: e se non e eseluso ehe la riorrente abbia venduto 10 stesso prodotto anche ad altri negozianti, eio non risulta dagli atti all'infuori deI caso in Turgovia, per il quale eSsa fu punim. Sta di fattoche la ricorrente non fu perseguita e punita nel Ti- eino ehe per la vendita di 2 ehg. di eanella deI valore di 28 fr. Aggiungasi ehe, se la meree era eertamente scadentis- sima, e se~ come assevera il giudizio quere lato, e di uso

68 Strafrecht. corrente nel Ticino, essa non era nociva ~r la salute del pubblico: anche da questo bto il caso non- assume nes- sun carattere di gravita. Ha Q,unque errato il giudice cantonale applicando al caso in esame rart. 41 al. 2 ansiehe l'art. 53 1. c. Il suo ~udizio deve venir annullato e la causa deve essergli nmandata per nuovo giudizio asensi deli'art. 172 OGF. La rorte di cassazione pronuncia : Il ricorso e ammesso. 11.

STEMPELABGABENGESETZ LOI SUR LES DROITS DE TIMBRE 13. 'Urteil a..

Easaationshofes vom 11. Mä.rz.; 19aO i. S. :midg. l'iDau4tparttmant gegen Gass.

St~mpelabgabengesetz: «Nichterfüllung der Abgabepflicht. - Im Sinne von Art. 52 liegt nur vor, wenn der Staat eine finan- zielle Einbusse erleidet. - Bedeutung der Vorschrift des Art.

75 letzt. Abs. VVO, die die nicht formrichtige Entwer- tung der Nichtste~elung gleichsetzt.

A. - Am 17. September.1919 erstattete Dr. R. Grü- ninger, Notar in Basel, der eidg.

Steuerverwaltung An- zeige, dass ein ihm zum Protest vorgelegter, von H. Schmid-Ehret in Allschwil an eigene Ordre ausgestellter Wechsel für 750 Fr., der vom Kassationsbeklagten Johann Gass in Basel akzeptiert war und eine Reihe von Indos- sa~ente~ aufwies, nicht vorschriftsgemäss gestempelt sei, da die darauf angebrachten beiden Stempelmarken nur das Datum der Entwertung enthielten. Auf Grund dieses Tatbestandes wurden sämtliche Be-

teiligten von der Steuerverwaltung wegen Übertretung der Bundesvorschriften über die Stempelabgaben bestraft. Stempelabgabengesetz. N° 13. §9 Der Kassationsbeklagte, der sich der ihm auferlegten Busse von 5 Fr. nicht unterzog, wurde vom eidg. Finanz-

departement dem kantonalen Richter zur Aburteilung überwiesen, aber vom Polizeigericht des Kantons Basel-

Stadt durch Urteil vom 19. Dezember 1919 freigesprochen mit der

Begründung, dass eine Steuerhinterziehung im Sinne von Art. 52 des Bundesgesetzes über

die Stempel- abgaben vom 4. Oktober 1917 (StG) und Art. 123 VVO nicht vorliege, eine

Bestrafung wegen Übertretung der Fonnschriften über die Entwertung (Art. 75 VVO) aber

nicht erfolgen dürfe, weil diese mit keiner Strafan- drohung im Sinne von Art. 54 StG

versehen seien. B. - Ge'gen dieses Urteil richtet sich die vorliegende rechtzeitig eingereichte

Kassationsbeschwerde des eidg. Finanzdepartementes mit dem Antrag, es sei aufzu-

heben und die Sache an ein anderes Gericht von gleichem Range zu neuer abschliessender

Beurteilung zurückzu- weisen. Die KassationsklägeFSchaft erblickt in der Vor- schrift des

Art. 75 Abs. 3 VVO, wonach die Stempelmarke durch Überschreiben mit dem Namenszug

oder durch Aufdruck des Firmenstempels, sowie durch Eintra- gung des Datums" der

Verwendung zu entkräften ist, keine neue Verbindlichkeit zu Lasten der Steuersubjekte, die

einer bes,ondern Strafsanktion bedürfte, sondern eine blossLegaldefinition der im Gesetze

(Art. 7) selbst. normierten Pflicht zur Entwertung der verwendeten Mar- ken. deren richtige

Vornahme hinwieder zur Erfüllung derStempelpflicht überhaupt gehöre, so dass also die

Ver- letzung d~ Art. 75 als Nichtleistung der Abgabe anzu- sehen und damit als

Steuerhinterziehung zu bestrafen sei. Der Kassationshof zieht in Erwägung: Es steht fest, _

dass die Stempelung des vorliegenden Wechsels der Vorschrift des Art. 75 VVO, soweit sie

für die Entwertung der Marke eine namentliche Verur- kundung verlangt, nicht entspricht.

Bei der danach zu entscheidenden Frage, ob der Ak-

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.